

L'intervista

Ian Bremmer

## «Azione sbagliata Ma chi la critica dimentica i raid ordinati da Obama»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** «Donald Trump sta chiaramente avvelenando i pozzi per Biden». Ma, dice Ian Bremmer, 51 anni, politologo, fondatore e presidente del centro studi Eurasia Group, «non si dovrebbe usare un doppio metro di giudizio. Negli anni di Obama furono uccisi quattro scienziati iraniani».

**L'ex direttore della Cia, John Brennan, ha definito «un'azione criminale», l'attacco contro Fakhrizadeh. Che ne pensa?**

«Osservo che con Obama, Brennan è stato prima consigliere per la sicurezza interna e poi direttore della Cia. Ebbene in quel periodo furono assassinati quattro scienziati iraniani. Però non ho mai sentito nessuno dell'amministrazione criticare quelle azioni. E allora, prima andavano bene e adesso no? Penso che il commento di Brennan sia dettato da ragioni politiche. Il giudizio sull'attacco è in realtà una critica al presidente degli Stati Uniti, a Trump. Tuttavia un ex servitore dello Stato come Brennan dovrebbe restare al di sopra delle parti».



**Politologo Ian Bremmer, 51 anni**

**È legittimo colpire in questo modo una figura che resta comunque un civile?**

«No, non mi piace questa scelta. Tra l'altro quando si attacca un civile si apre la porta a possibili rappresaglie indiscriminate. È sempre meglio utilizzare

gli strumenti della politica. Il punto è che quello che stiamo vedendo è proprio il risultato di una scelta politica sbagliata».

**Il ritiro di Trump dal trattato sul nucleare iraniano?**

«Il presidente si è ritirato unilateralmente, lasciando campo libero all'Iran che non ha più avuto vincoli: un grave errore».

**Ora come risponderà Teheran?**

«Ci sarà una rappresaglia, ma non mi aspetto qualcosa di grosso. Teheran prenderà tempo fino all'insediamento di Biden».

**C'è spazio per tornare a negoziare?**

«Trump sta facendo il possibile per avvelenare i pozzi per Biden. La trattativa non sarà facile. Lo stesso Anthony Blinken, il possibile futuro Segretario di Stato, ha già alzato l'asticella, avvertendo Teheran che si dovrà discutere dei missili a corto raggio. Ma per l'Iran è stato un anno terribile. L'economia va a rotoli e il Paese si è dimostrato vulnerabile. Proveranno a dialogare. Anche se si farà sul serio solo dopo le loro elezioni presidenziali (giugno 2021, ndr)».

**Giuseppe Sarcina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

